

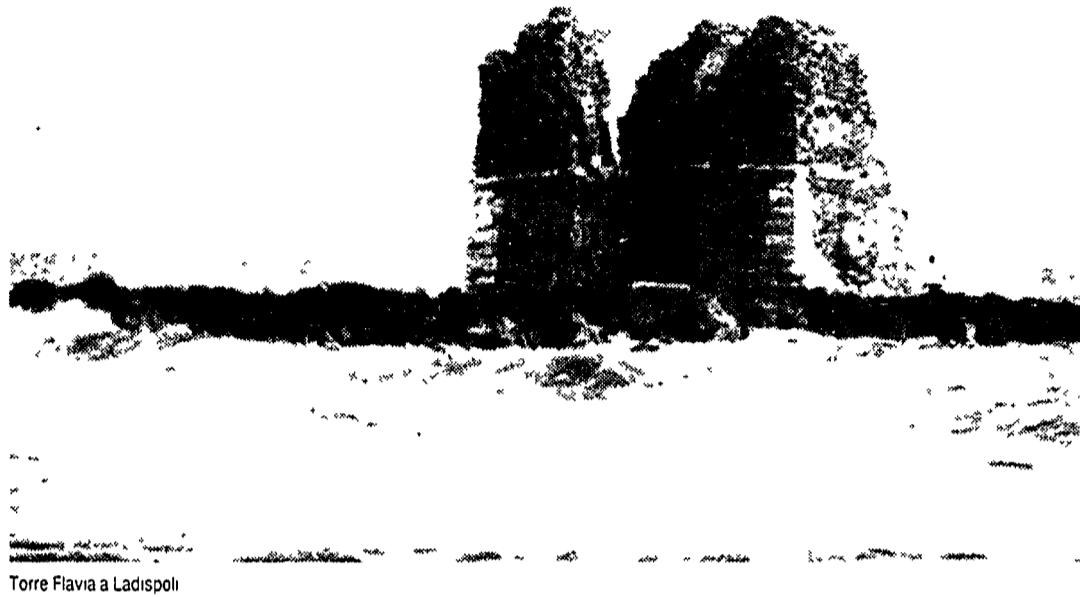
LADISPOLI. Il 21 novembre appuntamento decisivo per il futuro del centro nato 23 anni fa, scindendosi da Cerveteri Terzo turno elettorale in tre anni, un vero record Si confronteranno quattordici liste e 250 candidati. Venti i seggi

# Una città mancata cerca riscatto

Quattordici liste Duecentocinquanta candidati per venti seggi. Ladispoli, per la terza volta in tre anni, ci riprova. I veti, incrociati e le risse fra le correnti della Dc e del Psi hanno paralizzato l'amministrazione comunale, mentre la popolazione è sempre più cresciuta, ad un ritmo di mille duecento nuovi residenti ogni anno. Scoppiano i servizi, in crisi nera il turismo

SILVIO SERANGELI

LADISPOLI. Tre elezioni in tre anni. Una maledizione, un incantesimo che riporta alle urne i cittadini di Ladispoli per scegliere il sindaco e rinnovare il consiglio comunale come se il tempo si fosse fermato. «Vi siete sbagliati a scegliere riprovate forse è la volta buona». Intanto sono passati tre anni inutili in cui la vita amministrativa è rimasta pietrificata e la storia infinita di veti incrociati «visioni» mentre i passaggi clamorosi al nemico rappacificazioni e nuove liti. Democrazia cristiana e partito socialista in questi anni di assoluto predominio hanno saputo solo marciare a vista, fino all'arrivo liberatorio del commissario e la vana speranza che il responso delle urne avrebbe risposto le beghe interne ed esterne. Invece punto a capo Risultati elettorali fotocopia con i cittadini anche loro saldamente legati ai carni dei vincitori. Un record tre elezioni in tre anni per un comune giovanissimo istituito appena 23 anni fa dopo la scissione da Cerveteri. Una storia breve ma sempre tormentata che inizia con il bicolor del 1973 che vede insieme lo strapotere demo-



Torre Flavia a Ladispoli

crstiano e i battaglie fascisti del Msi. Poi un duetto Dc-Psi all'ombra del centrosinistra e del pentapartito con una significativa interruzione dal '75 all'80 della giunta di sinistra, e dall'85 all'89, della giunta anomala Dc-Psi. Un'amministrazione portata avanti con molta fatica che si deve misurare con problemi che pesano come macigni: il crollo del turismo di massa negli anni Settanta l'arrivo di migliaia di «profughi» ebrei fuoriusciti dall'Unione Sovietica in lista d'attesa per emigrare negli Stati Uniti in Canada, in Australia. Una cittadina che passa dai settanta abitanti del 1970 agli 11.450 del '80 ai 18.700 del 1990, su cui pesa la presenza della colonia degli stranieri prima gli ebrei russi poi i profughi polacchi i tamil gli extracomunitari. Non cambia il quadro neppure all'inizio degli anni Novanta con un problema in più la forte presenza degli immigrati africani e polacchi che si sta bilizzando sulle attuali tremila presenze. L'arrivo in massa di nuovi abitanti che in uscita da Roma hanno trovato case a prezzi abbordabili nella vicina Ladispoli. Dai 18.700 abitanti del 1990 agli attuali

21.500 con un incremento medio di 1.200 nuovi residenti ogni anno un record nazionale con una integrazione media del 160% della popolazione. Ma intanto Ladispoli può offrire soltanto i suoi 90mila vani mentre le strutture sono rimaste quelle di 20-30 anni fa. Fognature servizi di raccolta di rifiuti scuole strade di una città che si trasforma continuamente che non riescono a tenere il passo con le nuove esigenze. Crolla il turismo il sogno della Rimini del litorale romano viene presto accanto

Democrazia cristiana che fa sempre sentire il peso di primo partito. I veti che giungono da Roma fanno il resto. Ha vita difficile anche la giunta anomala Dc-Psi che governa dall'85 all'89 e viene scalzata dall'accordo fra Dc e Psi. Via gli immigrati russi rimangono in campo i problemi di sempre. Le elezioni del 67 maggio del '90 danno alla Dc 4.870 voti e 13 consiglieri. Il Psi passa da quattro a sette consiglieri. Insieme i due partiti di governo hanno il 60% dei consensi e il Psi scende da nove a sei consiglieri. Si

rafforza un potere assoluto gestito da correnti e sottocorrenti. Il cui campione è Santino Esigibili segretario presidente della Usl RM22 arrestato e poi condannato per tentata concussione. Inizia l'epoca dei consigli comunali delle risse e delle accuse personali. Il primo febbraio del '91 si arriva al commissariamento del Comune. Neppure la vittoria dei duellanti nelle elezioni anticipate del maggio del '91 riesce ad avviare la macchina amministrativa. È un sindaco dimezzato Fausto Rusotto che guida un'agenzia immobiliare. Contro di lui si scatenano gli amici di partito e i socialisti. Il consiglio comunale continua a non decidere. Ritorna il commissario. Ora Ladispoli ci riprova. Quattordici liste per venti seggi e 17.900 elettori. Da risolvere il problema della viabilità per una cittadina che si allarga ad ogni temporale perché le fogne sono ormai quelle di trent'anni fa in cui ci sono trecento bambini in lista d'attesa alla scuola materna e si rischiano i doppi turni con un pronto soccorso inadeguato e a rischio e quello che resta del sogno turistico penalizzato dalla mancanza di un depuratore. Ai nastri di partenza troppi vecchi personaggi riciclati con la Dc che si è fatta in tre il Psi che si è messo il belletto. Con i partiti della maggioranza uscente che quarantano con simpatia al Msi. Il Pds si presenta con il Pri e propone Cre-scenzo Palotta un uomo esperto di amministrazione comunale. Dopo il voto ci sarà molto lavoro da fare per recuperare gli anni degli incantesimi e degli affari.

ARICCIA. Intervista a Michele Serafini, candidato sindaco di Pds, Pri, Psi e Verdi Federalisti, il cartello «Unione di progresso» «Saranno concessi mutui agevolati per il rifacimento delle facciate esterne degli edifici più antichi»

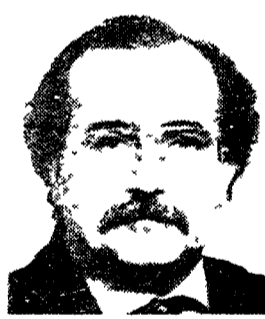
## «Il centro storico, la nostra grande scommessa»

È un dipendente pubblico, da anni in politica, il candidato a sindaco del cartello «Unione di Progresso» nel quale sono confluiti Pds, Pri, Verdi federalisti e Psi. Michele Serafini, 41 anni, punta tutto sul rilancio del centro storico ariccino, dalle mille potenzialità ma che non si trova proprio in un grande stato di conservazione, e sul recupero dell'abusivismo edilizio. Più strade e trasporti potenziati per Anicia.



Il trasporto pubblico potenziando i collegamenti con Galloro e le due stazioni ferroviarie quella di Cecchina e quella di Albano infine proprio a ridosso del centro realizzeremo un parcheggio con 500 posti auto cercando di abbattere i costi a carico del Comune. L'idea è quella di dare la possibilità alla ditta che lo realizzerà di vendere, circa 250 box ai privati e lasciare i restanti posti

intere zone sprovviste di servizi. Non intendiamo comunque far salire la popolazione oltre i 21 mila abitanti. Il centro storico è la nostra grande scommessa. Nei progetti c'è un convegno con un istituto di credito per concedere mutui agli abitanti del centro storico con tassi abbattuti per il rifacimento delle facciate esterne degli edifici. Vorremmo infine creare un polo pe-



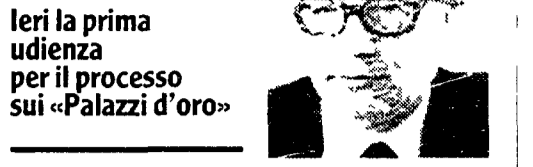
Il candidato Michele Serafini. A sinistra uno scorcio di Ariccia

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI. ARICCIA. Ad Anicia Pds, Pri e Verdi Federalisti confluiti nel cartello «Unione di Progresso» sostengono la candidatura a sindaco del socialista Michele Serafini sindaco uscente 41 anni impiegato alla Regione con una lunga esperienza amministrativa alle spalle. La coalizione in lizza per le elezioni del 21 novembre è la stessa che ha guidato Ariccia fino allo scorso maggio e che ora vuole portare avanti gran parte del programma avviato lo scorso anno e interrotto con il commissariamento prefettizio. Di nuovo in campo per risolvere vecchi problemi mai risolti. Iniziamo da quello più eclatante: la metanizzazione la cui convenzione con la Italgas risale al 1985. È vero la metanizzazione va completata ed entro breve tempo il problema è sentito soprattutto nella zona industriale ma anche in molte frazioni del comune dove i lavon-

**Sicom**  
Concessionario:  
Infotec Telefax Fotocopiatrici  
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA  
Tel (06) 24304507 - 24304508 Fax 24304509

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE  
Ore 12 - SALA STAMPA ITALIANA (P.zza S. Silvestro, 13)  
PRESENTAZIONE DEL LIBRO «Sandro Curzi. Gli Editoriali» a cura di Pierluigi Diaco edito da BONANNO  
Interverranno Sandro Curzi, dir. TMC News Carmine Fotia, dir. Italia Radio Daniela Brancati, dir. TG di Videomusic

**SIGNORI SI PUO' CAMBIARE**  
VI OFFRIAMO LA TRASPARENZA E DIRE BASTA ALLE SPESE IMPREVISTE  
ABBONATEVI ALLA SERVICE CARD  
USFRUIRETE DI UN POOL DI SPECIALISTI IN:  
• IDRAULICA • ELETTRICITÀ • VETRERIA • TELEFONIA/CITOFONIA • FALEGNAMERIA • FABBRI • TECNICI LAVATRICE  
CON SOLE L. 130.000 + IVA L'ANNO VI COPRIAMO IL LAVORO DI TUTTI I PROBLEMI IN PRONTO INTERVENTO  
EVENTUALI PEZZI DA SOSTITUIRE POSSIAMO FORNIRVI NOI O ESSERE ACQUISTATI DIRETTAMENTE DA VOI  
L'abbonamento è valido per Appartamenti Uffici e Studi in genere  
NUMEROVERDE 1670-12162  
Il servizio è attivo solo a Roma



### Ieri la prima udienza per il processo sui «Palazzi d'oro»

Prima udienza per gli otto imputati accusati di concorso in concussione sull'inchiesta per i «Palazzi d'oro». Il 28 settembre scorso il Gip Ad. le Rando aveva chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Grande (nella foto) ex direttore generale del ministero del Tesoro, Sabino Oberio, Pier Giorgio Suric, Giacomo Muscolino e Domenico Rusotto, consigliere di amministrazione Francesco Emilio Grisolia, funzionario Giorgio Amisano mediatore e Mario Fiorini imprenditore. Nell'udienza preliminare del 28 settembre fu inflitta la pena di tre anni a Mario Giovanni Grande, ex componente del consiglio di amministrazione dei quattro enti provinciali del ministero del Tesoro dopo che l'imputato fu ammesso al rito abbreviato. Il processo che riprenderà il 10 dicembre prossimo è relativo alla vendita di nove immobili avvenuta tra il 1985 e il 1982. L'ammontare complessivo delle tangenti che sarebbero state pagate è di 13 miliardi e 650 milioni di lire.

### Taglieggiato ad Ariccia il «Re» della porchetta. Il 16 la sentenza

Sarà emessa il prossimo 16 novembre la sentenza del processo contro Gianfranco Aversa per usura ed estorsione a danno dell'ex sindaco socialista di Ariccia Salvatore Lucidi preso in flagrantissimo grazie a due carabinieri che si erano finti «porchettari» nel laboratorio di Lucidi gestito a Cecchina. Secondo la denuncia per un prestito di 150 milioni Aversa aveva poi chiesto la restituzione di circa il doppio del prezzo, 265 milioni di lire. Il tenore di vita di Aversa è particolarmente alto: risulta proprietario di una Porsche Carrera di un 1 Bmw 520 di una Ferrari oltre che di una tigre trattata come un animale domestico. Sono stati sequestrati titoli di credito del valore di 310 milioni di lire. Il difensore di Aversa ha detto che il suo cliente è stato ingiuriato perché conciosamente avrebbe prestato a Lucidi e ad altri suoi amici un miliardo e 200 milioni e ha rivisto poco più di 300 milioni. Salvatore Lucidi gestisce il suo laboratorio «Porchette Lucidi» con i figli Fabio e Fabiana e con quattro operai ed è considerato uno dei specialisti del settore. La sua lavorazione ragguaglia 1130 mila chili di porchetta l'anno per un fatturato di circa un miliardo e 70 milioni di lire. A lui si rivolgono venditori ambulanti di ristoranti, enti ma anche privati in occasioni di feste e ricevimenti. Due anni fa partecipò alla Fiera internazionale di Berlino.

### Centro donna del Sant'Anna appello alla Regione

Il consiglio regionale di Lazio deve approvare il più presto il decreto che stabilisce nell'ex ospedale Sant'Anna il centro multidisciplinare per la tutela della donna. L'appello è stato lanciato ieri dagli operatori della struttura e dai consiglieri della Usl RM 2 durante una assemblea tenutasi in via Garigliano alla quale erano presenti le pedisessine Maria Tola, Maria Coscia e Daniela Montefiore. La nuova struttura è infatti un punto fermo per la prevenzione e la diagnosi precoce e tuttora a Veronica Lazar psicologa di Sant'Anna è stato affidato il compito di studiare e coordinare la possibilità di una rapida approvazione del decreto. «La realtà è che ha detto» gli studi privati della zona sono ormai diffusi e hanno tutto l'interesse a non far partire questo centro pubblico. Noi infatti faremo una ammissione gratuita mentre da loro oggi costa un milione e mezzo di euro per il mammografo da 150 a 170 mila euro e un 120 mila lire mentre da noi il mammografo è ancora imbottito ed inutilizzato».

### Pietro Morelli resta a capo dell'associazione panificatori

I panificatori romani chiamano ancora Morelli a presiedere la loro associazione. Dopo l'espulsione del loro presidente dall'Ancom mercato di cui i suoi giorni scorsi per alcune dichiarazioni fatte da Morelli durante una conferenza stampa.

### Mentana Due ex sindaci rinviati a giudizio per abusivismo

Sono stati rinviati a giudizio per abuso di atti di ufficio due ex sindaci di Mentana e i membri della commissione edilizia. Il provvedimento riguarda la costruzione di un cantiere per edilizia privata a Tor Lupatara sequestrato nel luglio '92 sotto un'area dove il piano particolareggiato richiedeva i servizi e l'abitabilità. Il rinvio a giudizio è stato disposto per Gaetano Pileri e Franco Di Fabio, rispettivamente sindaco e amministratore delegato della concessione edilizia e qui rinvio fu respinto. I denunciati e per Giuseppe Corto allora assessore all'urbanistica. Dovranno rispondere della stessa imputazione anche Maurizio Fravelli Fulvio Grisolia Sergio Sisti Paolo Prusutti Andrea Artipoli e Vincenzo Mosè tutti membri della commissione edilizia e Maurizio Lomana, proconsole del cantiere. Per il costruttore Di Pietro e la proprietaria di terreni, Giuliana Orzi, il rinvio è relativo all'accusa di violazioni urbanistiche. L'altro costruttore Marcello Spuri è stato prosciolto mentre il cantiere è sotto accusa e stato dissequestrato.

LUCA CARTA